

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24. semestre 12. trimestre 6. mese 2.

Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via della Prefettura, N. 6. — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercato vecchio presso il rivenditore giornali, n. 61. Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

INSEGNAZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 1/4 pagina costano 10 lire alla linea. Per più volte si farà un abbonamento. Articoli comunicati in 1/8 pagina costano 16 lire alla linea.

Udine, 13 settembre.

Notizie importanti dal teatro della guerra oggi non si hanno, se non che si aspetta la solita *battaglia decisiva* dinanzi a Tel-el-Kebir. Le nostre previsioni si vanno così appuntino avverando; poiché solo con gravissimi, forse enormi sacrifici di uomini e di denaro — come sin da principio dicemmo — potrà l'Inghilterra venire a capo di vincere il fiero popolo egiziano combatte per la patria e per la libertà.

Nell'Inghilterra si biasima fortemente il generalissimo Wolseley per la sua strategia e per le sue sbagliate previsioni. Abbiamo ieri accennato agli articoli dello *Standard* e del *Times*; un altro articolo pubblica oggi lo stesso *Times*, criticando «tutte le principali operazioni finora eseguite. Dice che Alessandria è in pericolo, finché non vengano conquistate e fortificate le posizioni di Ramleh. Rimprovera che non siasi espugnata Aboukir, per attaccare il nemico di fianco e costringerlo subito alla ritirata.

Araby è un avversario serio, che degli indugi degli inglesi approfittò per inalzare gigantesche trincee, per sollevare il paese, restaurare il suo prestigio e recare un danno irreparabile alla spedizione. Gli inglesi dovranno espugnare Tel-el-Kebir come Sebastopoli.»

Ecco delle previsioni assai diverse da quelle del generalissimo, il quale in 20 giorni diceva che si sarebbe impadronito del Cairo...

AL CONGRESSO ALPINO INTERNAZIONALE DI SALISBURGO.

Vienna, 24 agosto.

1. Mi resta adunque solo parlarvi del Congresso e dei suoi lavori.

Il Congresso di Salisburgo, come riunione internazionale, veniva ad essere il IV, come riunione dell'«Alpenverein» tedesco austriaco, il IX. L'ultimo Congresso internazionale era stato tenuto a Ginevra, e in esso era stato manifestato il desiderio che nel IV venisse tenuta anche una serie di conferenze intorno a soggetti di alpinismo o affini allo stesso.

Il desiderio non rimase insoddisfatto, e realmente l'ordine del giorno annunciava fin da un mese innanzi all'apertura del Congresso numerose conferenze, tutte però in lingua tedesca, com'era naturale, dovendo esser fatte davanti a un auditorio in gran parte tedesco, al quale poco famigliare era la lingua italiana e poco simpatica la francese.

Le conferenze dovevano essere precedute da due o tre discorsi di apertura, dei quali il primo spettò al primo presidente dell'«Alpenverein». Spiegazioni, ringraziamenti agli intervenuti e la frase sacramentale d'apertura: ecco il suo discorso. I ringraziamenti e le parole d'apertura in francese e in tedesco; e io mi domando, trattandosi di poche frasi: e perché no anche in italiano e in inglese?

Al Barth risposero: il conte Thun, luogotenente del Salisburghese, il signor Bielb, borgomastro della città, e, da ultimo il conte Chorinsky, capitano territoriale (Landes hauptmann); accen- tuando quanto il favore con cui il governo appoggia la importante istituzione delle società alpine, il secondo la grandezza, e la soddisfazione di Salisburgo per essere stata scelta a sede del IV Congresso, l'ultimo finalmente la fiducia che alpinisti e società alpine rechino ai paesi da loro visitati non solo vantaggi morali, ma vantaggi materiali ed economici di cui si conserva con quelli.

Secondo l'accordo fissato la sera innanzi, s'assise al palco della presidenza il signor Enrico Costant, delegato del Club alpino svizzero, il dott. Knouthon del Touristclub norvegese del settentrione d'Europa, il signor Maurizio Dechy per la Società ungherese dei Carpazi, il signor Lamberto Märzroth per l'Touristclub austriaco, il prof. Attilio Brunstet per il Club alpino italiano e per la Società alpina friulana. Segretari i signori Augusto Böhm per la sede centrale e Posselt Csorich per la Sezione salisburghese.

2. Le conferenze ebbero principio con una lettura del maggiore Ottomaro Volkmer (sovraintendente dei gruppi all'I. R. Istituto geografico militare a Vienna, dove più tardi poté meglio conoscerlo) intorno ai modi di rilevamento, di rappresentazione del terreno con speciale riguardo alle carte alpine e alla loro riproduzione. Accennato all'interesse che presentano oggi le carte in grande scala non per l'esercito soltanto, ma per il pubblico, per viaggiatori e per gli alpinisti, rifatta per sommi capi la storia della cartografia in Austria, fino alla recente carta al 75,000, il Volkmer passò ad esporre con molta chiarezza e il metodo di proiezione oggidi preferito e i lavori astronomici e geodetici preparatori, e i modi di riduzione delle mappe al 25,000 mediante il pantografo, e quelli di ricostituzione del disegno originale per riproduzione diretta e finalmente quelli di riproduzione per moltiplicazione, nei quali ultimi ha tanta parte la fotografia, o meglio la *fotochimigrafia*. Alla sua esposizione chiara ed evidente, talché il conferenziere si dimostrò ben maestro nell'arte dell'insegnare, aggiunse egli l'esempio di carte e prove e clichés e modelli, tanto da poter parlare per oltre un'ora senza tedi del numeroso auditorio.

Non ne seguì discussione, ond'ebbe la parola uno svizzero, il prof. Francesco Forel, per esporre alcunché sui fenomeni dei ghiacciai e sui vari metodi di osservazione dei medesimi. Più che a considerazioni generali egli si riferì alle speciali osservazioni che sul ghiacciaio del Rodano venne da 8 anni compiendosi per merito del Club alpino svizzero, unitamente a quelle, per vero dire, frammentarie, dei signori Hugi, Agassiz, Tyndall, Forbes, Schigntweit, Pfaff, Koch e Klocke.

La pratica esposizione dei mezzi adoperati per conoscere la diversa velocità di discesa dei ghiacciai e le loro variazioni in lunghezza e in superficie fu ascoltata con molto interesse e condusse il Forel a riassumere le principali questioni concernenti i ghiacciai in quattro punti, i quali del resto son tutti contemplati nel questionario, che da oltre due anni lo Stoppiani diffuse in Italia e fuori sul medesimo argomento.

Dopo brevi osservazioni dell'ingegnere Gossler, che stima utilizzabili per tali misure gli stessi massi dal ghiacciaio portati seco, la parola fu data al prof. Steiner, che tratta delle cappanne alpine e dei modi di loro costruzione e di loro arredamento, quindi al dott. Knouthon, che descrisse minutamente le cappanne alpine della sua Norvegia, dove forse più che altrove è vero il motto arabo: viaggiare, è combattere; ma dove il viaggiare è pure così attraente.

In seguito a poche osservazioni del prof. Richter, del sig. Kolb e di altri, questa seduta del giorno 12 venne levata alle 2.30 pom. Essa aveva avuto principio alle 9.30 e per quanto avesse dato indiscutibile prova della costanza degli intervenuti, per quel giorno non era da farne altro, tanto più che alle 7 della sera Leopoldskron ci attendeva colla cosiddetta *regata veneziana*, di cui vi fu fatto cenno.

3. La mattina del giorno 13 ci veniva tuttavia raccolti nella stessa Aula accademica del palazzo degli studi. Al posto della presidenza venne assunto anche il signor luogotenente Scherbek, delegato francese e il sig. Meurer presidente dell'Alpenclub «Osterreich», invece del dott. Märzroth.

Cominciò quindi la seduta con una conferenza del prof. Tugger sulla *caverne di ghiaccio* o ghiacciaie naturali, sulla loro formazione e conservazione. Nuovo e curioso riusci tale soggetto, al quale finora si volse molto scarsa l'attenzione dei dotti e sul quale a me sembrerebbe opportuno si volgesse viva anche quella della Società alpina friulana, il cui territorio, d'estate, è così povero di nevi e di ghiacci...

Il sig. Riemann ebbe quindi la parola per svolgere il suo discorso sulla *importanza civile ed educativa delle società alpine*. Forse non disse cose nuove; ma le espone con quell'ordine e con quel metodo, che oltre la chiarezza sa raggiungere anche la completezza. Mostro come il fine ultimo, l'ideale dell'alpinismo sia diffondere il culto per le bel-

lezze della natura in sé stessa; però esso si raggiunge in modi diversi; col lavoro illustrativo scientifico, col lavoro di illustrativo estetico, con un lavoro di immaggiamento economico, e finalmente con un lavoro complesso, che faciliti in varia guisa l'accesso ai monti e alle solenni bellezze naturali che vi si notano.

In seguito sorse una discussione ardente e non breve, iniziata dal signor Märzroth colla proposta di una specie di federazione fra le varie società alpine, con scambio di pubblicazioni, libero accesso dei vari soci ai rifugi alpini e consimili reciprocamente. Vi presero parte in vario senso i signori Meurer, Schuster, Leonhard, Graf e Richter, e si conobbe di ultimo colla deliberazione di non farne nulla almeno per ora.

Avuta quindi la parola il delegato del Club alpino italiano, in nome della Società da lui rappresentata propose dapprima, poi svolse, leggendo in tedesco, la mozione che il V° congresso alpino internazionale avesse a raccolgersi in Torino nel 1884, cioè nella occasione della Esposizione nazionale artistica e industriale. La bontà della causa da lui trattata era troppo evidente, perché la proposta non raccogliesse la unanimità.

Con questa deliberazione e coi ringraziamenti che i signori Leonhard e Constant a nome dei convenuti pronunciarono all'indirizzo dei benemeriti organizzatori del Congresso, esso venne chiuso. Il Barth, pronunciando il discorso di congedo, affermava importanti i risultati del Congresso e concludeva con un sentito «arrivederci a Torino».

4. Realmente quanto a risultati anche il Congresso internazionale alpino di Salisburgo può mettersi assieme a tanti altri Congressi. Risultati reali: l'avvicinamento di persone aventi scopi comuni e che senza esso non avrebbero mai avuta occasione di conoscersi; la diffusione di alcune idee presso le masse chiamate dagli spettacoli ai quali il Congresso dà necessariamente luogo. Risultati finti: qualche discorso di autorità governativa, di rappresentanze sociali, qualche sfogo di vanità, di solito repressione, e nulla più.

Tali Congressi poi sono pienamente giustificati qualora o vi si debbano trattare interessi generali e comuni alla grande maggioranza dei partecipanti, o vi vada annessa una esposizione, che mostra il fatto, il da farsi e realmente, per chi vuole approfittarne, non è priva d'interesse e d'insegnamenti. Questo era anche il caso del Congresso di Salisburgo. C'era l'esposizione alpina; vi andava annesso il congresso annuo speciale dell'«Alpenverein» o come a dire del Club alpino austro-tedesco.

L'esposizione alpina, a dir vero, non mi parve degna di un congresso internazionale. Vi avevano preso parte 84 espositori, numero scarsissimo, forse derivato dalla mancanza di premi, che nessuno pensò a dare. I più degli espositori tedeschi ed austriaci (68), 5 svizzeri, 4 francesi, 1 spagnolo, 5 italiani, cioè le due sezioni di Intra e di Vicenza e la Direzione centrale del C. A. I., la Società alpina friulana e il vostro corrispondente, da ultimo la società degli Alpinisti tridentini, quindi 16 espositori stranieri. Esposizioni interessanti furono quelle di panorami e di vedute, alcune delle quali, e bellissime figuravano anche alla mostra artistica, che aveva luogo nei mesi di giugno e di luglio; interessanti quelle di alcune società; ma vi erano molte cose che non avevano nulla di alpino, che gli editori si affrettarono a mettere in mostra roba vecchia e nuova, pur che fosse. Quello che io e che altri avrebbero maggiormente desiderato sarebbe stata una mostra, e magari con relativo smacco, di oggetti necessari all'alpinista, scarpe, picche, griffi, vesti ecc. C'è mancato quasi affatto, o a esser giusto, si limitò a quanto esposero gli industriali della città stessa. In una parola la esposizione alpina di Salisburgo mi parve inferiore a quella di Venezia, dove pure gli oggetti alpini figuravano come una piccola sezione della grande mostra geografica.

5. Lo speciale Congresso dell'«Alpenverein» tedesco austriaco, veniva ad essere IX nella serie dei Congressi ordinari. In esso si dovevano trattare alcuni argomenti di notevole importanza, ma, come di consueto, l'accordo era già raggiunto nella seduta preparatoria, tenuta il mattino del 14. Più tardi quindi in solenne adunanza, si accettava con lievi modificazioni la proposta della direzione centrale riguardante le assicurazioni per la vita delle guide patentate col concorso del fondo sociale; si accettava quella pur della stessa Direzione, di fondare delle biblioteche alpine per le guide in tutti quei luoghi dove esse si trovino raccolte in società o in corporazione, si presero altre disposizioni a pro dell'imboscamento, a pro della meteorologia, si destinaron varie sovvenzioni per costruzioni di sentieri e di ricoveri alpini, e finalmente si fissò che l'adunanza nel 1883 abbia da esser tenuta a Passavia.

Firenze. La Regina ed il Principe ereditario arrivarono ieri da Venezia alle ore 12.30, e proseguirono al tocco per Foligno. La Famiglia Reale tornerà a Firenze il 15 corr., e vi si tratterà qualche giorno.

— Corre voce che il giorno 19 corrente avrà luogo a Firenze l'incontro fra i Reali d'Italia e l'Imperatore di Austria, il quale, come già fu annunciato, da Pola si recherebbe per mare ad Ancona, e quindi a Firenze.

Si afferma che a Corte si sono prese tutte le disposizioni per la circostanza.

La notizia però va accolta con la massima riserva.

Roma. Appena tornato, l'onorevole Berti si reca a conferire con l'onorevole Depretis intorno ai progetti per il riordinamento del Ministero di agricoltura e commercio.

— Mercoledì alle ore quattro avrà luogo il primo consiglio plenario dei ministri, per discutere e forse decidere intorno allo scioglimento della Camera.

— Sebbene le previsioni sull'entrata delle imposte dell'anno 1883 siano state tenute modestissime dall'onorevole Magliani, il bilancio presenta un risultato quanto mai soddisfacente.

Basilicata. Verso le ore 6 p. m. di ieri l'altro si è scatenato un forte uragano, devastando gran parte di queste campagne. I chicchi di grandine erano grossissimi. Prima che venisse giù l'acqua, c'era nell'aria come un odore di zolfo. I torrenti che circondano questo paese sono straripati inondando parecchie case e travolgenti alcune persone che si trovavano per le vie. Nel corso di V. E. c'è stata una scena veramente straordinaria. Bambini, giovani, vecchi; donne colle mani tra i capelli, gridavano all'accoramento. Mercè l'aiuto del bravo commerciante Angelo Tornincasa e di alcuni contadini, l'acqua si è deviata e tutto è ritornato nella calma. Nessuna sventura di morte. Un campagnuolo ha sfuggito il pericolo d'essere ucciso da un fulmine, il quale gli ha bruciato soltanto gli abiti.

Torino. Alle ore 4 pom. di lunedì al palazzo Carignano fu aperta l'ottava sessione dell'Istituto di diritto internazionale con l'intervento di Mancini, delle Autorità, della Magistratura, dei professori dell'Università, di avvocati, e di eletti pubblico.

Pierantoni dichiarò aperta la seduta, cedendo il seggio a Neumann.

Neumann annuncia i nuovi membri. Mancini dichiarò onorato dell'incarico ricevuto dal Re di accogliere e salutare a suo nome gli illustri scienziati esprimendo il vivo interesse che prende ai loro lavori. A questo sentimento si associa la nazione italiana ecc.

Neumann risponde interpretando la profonda riconoscenza dell'Istituto al Re d'Italia, e per la splendida accoglienza da parte del Governo e della nobilissima Torino ecc.

Il Sindaco Ferraris ringrazia in nome di Torino.

Rivier segretario generale lesse quindi i resoconti dei lavori ad Oxford, e l'elogio dei membri defunti.

Schultze lesse infine una memoria sulle opere di Bluntschli.

NOTIZIE ITALIANE

Venezia. Un incidente alla partenza della Regina. Sua Maestà la Regina partiva jerimattina da Venezia alle cinque. La sua partenza fu contrassegnata da un incidente che correva ieri con molta esagerazione nelle bocche dei veneziani.

Due signore, madre e figlia, vestite a nero, avevano tentato di prendere una gondola, presso la Luna, per avvicinarsi poi alla gondola della Regina. Non vi riuscirono: onde dalla riva, la più giovane, la figlia, quando passò la gondola Reale, cominciò a gridare: *Regina mia, mia Regina*, con tal tuono supplichevole di voce, che la Regina udì, e fece cenno ad una gondola del suo seguito che si avvicinasse. Infatti la gondola ov'era il marchese di Villa-maria, si fermò, e il gentilomo di S. M. ricevette la supplica dalle mani della signorina abbrunata. Vi fu un po' di scompiglio e di confusione, prodotti dai pianti delle gridate della supplicante.

Turchia. Le trattative tra la Turchia e la Grecia continuano senza risultato. La Grecia respinge le proposte turche.

Egitto. Il progetto ministeriale per le indennità solleva molte obiezioni; l'accordo è difficile.

Svizzera. Si assicura dalle persone meglio informate che il Governo Federale sta per prendere delle severe misure contro la *Pius Verein*. Il Governo Federale rivolgerà in forma pubblica una severa ammonizione a quella Società e darsene piena soddisfazione all'Italia per gli incidenti di Stresa.

Montenegro. Il Montenegro schierò un cordone lungo il confine albanese causa i ripetuti attacchi contro Podgorica. Il principe protestò presso la Rotta per questi attacchi, richiamandosi al trattato di Berlino.

NOTIZIE ESTERE

CRONACA PROVINCIALE

Povere ciambelle!... Percotto, 12 settembre. Domenica scorsa, a Percotto si ballava. Bisogna però dire che gli accorsi alla festa fossero molto pochi, subito che certo D. M., venditore ambulante di ciambelle e d'altre paste, si assentava dal paese per guadagnare qualche spicciolo.

Eran circa le dieci di notte, quando il povero vecchio se ne ritornava lemme lemme verso casa, enumerando forse i pochi contesimi raccolti e pensando al modo d'esitare il genere che ancor gli rimaneva nella cesta.

Tutto ad un tratto è fermato da quattro giovinastri, usciti allor allora dall'osteria, che gli intimano di deporre la cesta e di lasciarli far man bassa sul contenuto. Il ciambellai, che non è un cuor di leone, lascia in loro mani ogni cosa e prudentemente si ritira. Torna da lì a poco e... povere ciambelle, unico suo sostegno!...

Dicesi che il vecchio abbia riconosciuti i muriuoli che gli ordinaron il brutto tiro e che abbia sporto querela.

Vogliamo sperare allora che essi s'abbiano la meritata pena.

Toio.

Notizie migliori. Mortegliano 12 settembre. Fortunatamente, il ragazzo colpito alla testa e del quale si temeva la morte, oggi sta meglio, ed il medico assicura che guarirà.

Ad eccezione di quel povero giovane che ebbe fratturata la gamba, il quale dovrà pur troppo guardare il letto per qualche tempo, gli altri ne avranno per dieci o dodici giorni circa, sendo leggermente feriti.

Nell'Adunanza Elettorale tenutasi nella sala Municipale di Gemona il giorno 11 settembre, dopo lunga ed animata discussione venne ad unanimità adottato il seguente ordine del giorno:

"Gli Elettori Politici del Comune di Gemona, nell'intendimento di avviare sopra giusta strada il movimento elettorale, passa a nominare una Commissione locale, che, d'accordo cole altre che verranno promosse negli altri centri del Collegio, venga a proporre tre candidati che siano di indubbia moralità politica e civile, che le loro convinzioni rispondano alle attuali istituzioni patrie, e siano di idee schiettamente liberali..."

La Commissione venne composta delle seguenti persone:

Dell'Angelo dott. Leonardo, *Celotti* cav. dott. Antonio, *Simonetti* dott. Girolamo, *Milotti* dott. Domenico, *Stroiti* Daniele.

La Commissione si associa quale Segretario il sig. Antonio Zozzoli.

Monumento a Garibaldi. Offerte raccolte dai signori Francesco Masotti - Venerio e Giuseppe Polami - Jacotti.

Pozzuolo del Friuli. — Francesco Masiotti - Venerio e famiglia l. 40, Gori Giobatta l. 1, Pascoli Pietro l. 1, Drigani Luigi cent. 50, Tomadoni Napoleone l. 1, Fratelli Missana l. 4, Bressan Valentino cent. 50, Barbina Antonio l. 1, Della Vedova Gio. Batt. cent. 50, Tomadoni Ermenegildo cent. 75, Berti Gattano l. 2, Berti Francesco l. 4, Paganuti Rosa l. 1, Marangoni Gio-Batta cent. 50, Candolo Fortunato cent. 60, Tassini Orsola l. 1, Foschia Luigi cent. 20, Fantoni Etelredo l. 2, Giuseppe dott. Lombardini l. 5, Dusso Quinto l. 2, Duea Giuseppe l. 1, De Cecco Gio-Batta l. 1, Bertoja Ferdinand l. 1, Maestranza filanda Masotti l. 4, N. N. l. 1, dott. Daniele Milani l. 2, Feruglio Angelo segretario l. 1.

Sammardenchia. — Donati Giacinto l. 1, Rigo Pietro l. 2, Bearzi Luigi cent. 35.

Carginacco. — Gori Giacomo cent. 70, Marsilli Giovanni cent. 70.

Terrenzano. — Aloisio Luigi l. 2, Trojani Francesco l. 1.

Zugliano. — Zamparini Bernardino l. 4, Drigani Albino cent. 50, Drigani Giuseppe cent. 50, Piani Luigi lire 1, Moro Antonio l. 3.

Pradaman. — Trancanelli Angelo l. 1, De Marco Giovanni l. 1, Giuliani Antonio cent. 30.

Pasian di Prato. — Lessa Giovanni l. 2, Mizzani Teodora cent. 30.

Colloredo di Prato. — Zamero Lorenz cent. 50.

Campoformido. — Toso Angelo l. 1, Damiani Enrico cent. 40, Di Gaspero Francesco l. 1, Casteneto Nicolò cent. 20, Danieli Luigi l. 2.

Bressa di Campoformido. — Damiani Francesco cent. 40, Gobbo Antonio cent. 25.

Variano. — Ginetta Polami cent. 50, Zandigiacomo Giovanni l. 1.

Basagliapenta. — Della Maestra Giovanni detto Pivatti l. 3, Ciani Giovanni l. 1, Ellero Luigi l. 1.

Villaorba. — Dott. Romano l. 1, Romano Giacomo l. 1.

Pasian Schiavonesco. — Tam Angelo l. 1, Batic Francesco l. 2.

Carpeneto. — Polani Giuseppe l. 10, S. Maria di Selvatico. — Marangoni Francesco l. 1. Lestizza. — Tomadoni Bernardino l. 1, Morelli Francesco l. 1, Morelli Giovanni cent. 50, Ferro Francesco segretario comunale l. 2. Nespole. — Moretti Fabio cent. 50. Totale l. 134.15 Offerte raccolte in Provincia da altri Comitati. L. 509.95

Totale l. 644.10

Incendio. L' 11 andante in Colloredo di Prato si sviluppava un incendio nel fienile coperto di paglia di certi D. F. e L. ma mercé la pronta opera di quei terrazzani il fuoco poté essere circoscritto e dopo due ore circa era domato. Il danno si calcola a circa L. 3000.

Morte accidentale. In Biccisicco il 10 corrente il garzone mugnaio Masolini Ermenegildo d'anni 9 accidentalmente cadeva nella roggia di Palma e disgraziatamente vi affogava.

CRONACA CITTADINA

Consiglio Provinciale. Ieri l'onorevole Consiglio, sotto la presidenza del conte Grappiero, tenne seduta dalle 11 alle 5 e mezza pom., ed esaurì l'intero *ordine del giorno*. Erano presenti quarantacinque consiglieri.

Dopo comunicata la rinuncia del consigliere de Rosmini a membro della Commissione per l'applicazione del macinato, ed annunciato l'annullamento prefettizio del verbale circa la rinuncia del cav. Geminiano Cucovaz, si passò ai vari oggetti.

Fu approvato il Consuntivo 1881, e si prese atto del *Resoconto morale*.

Circa il sussidio per il ponte sul Torre, molti presero la parola in favore, e si approvò, con lievi modificazioni la proposta deputata dietro un *ordine del giorno* *Mantica-Orsetti*.

Deliberò di rinviare ad altra seduta la *riforma della pianta degli impiegati comunali*.

Si accordarono i chiesti sussidii alla scuola magistrale di Udine; alla Scuola magistrale di S. Pietro al Natisone; al comizio agrario di Spilimbergo-Maniago; alla scuola d'arti e mestieri presso la nostra Società operaia. Si approvò la negativa, proposta dalla Deputazione, circa altre due domande. Al medico dott. Zanetti fu accordato la restituzione della trattenuta nella pensione.

Il bilancio preventivo 1883 venne approvato, riducendo la sovrapposta provinciale da cent. 51 a 50.

A compenso dei membri del Comitato forestale, per ogni giorno di loro prestazioni, furono accordate l. 10 ed un indennizzo chilometrico per le percorrenze.

Circa il trasferimento della sede municipale di Socchieve a Mediis, su cui s'ebbe una lunga discussione, fu deliberato di inviare sopra luogo una Commissione per istudi e schiarimenti, e votata la sospensiva proposta dal Consigliere Dorigo.

A voti unanimi fu accolta l'iniziativa del dottor Arturo Zille per provvedimenti contro la pellagra.

Il Consiglio deliberò di ricorrere in Cassazione nella causa contro il cav. Fabris Guglielmo per guasti sui pontielli lungo la strada provinciale di Ziuino.

Riguardo al tramutamento di residenza di alcune Guardie boschive, fu approvata integralmente la proposta deputata.

Finalmente il Consiglio elette a Deputati effettivi i Consiglieri dottor Renier (con voti 33), dottor Bossi (con voti 26) a primo scrutinio, ed a secondo scrutinio il cav. Facini con voti 21. A Deputato supplente fu eletto il marchese Fabio Mangilli.

In seduta privata il Consiglio accordò una gratificazione di lire mille al Vice-Segretario signor Ferranti Benetton per le sue prestazioni quale f. f. di Segretario, ed altra gratificazione di lire 200 all'ex-sorvegliante stradale Martinis Romano.

Associazione costituzionale. Per quanto ci venne riferito, l'Associazione costituzionale nella sua adunanza dell'altra sera, dopo eletta la Rappresentanza nuova, con a presidente l'avv. Schiavi, votò due ordini del giorno, uno per affidare il compito alla Rappresentanza suddetta di fungere anche quale Commissione elettorale nelle prossime elezioni politiche generali; l'altro per deliberare che possa l'Associazione in certi casi non combattere un candidato di partito avverso, qualora presenti garanzie di moralità e di fedeltà alle patrie istituzioni vigenti.

Questo il riferito.

Nuovo regalo. Chi passa per via Cavour non può far a meno di fermarsi quale il prezzo della illuminazione ve-

allo, vetrina della Libreria Gambieresi per ammirare i bellissimi doni che ivi sono esposti. Fra i nuovi si vede una bellissima cornice fatta tutta in prodotti naturali del Cadore, con ritratto in fotografia della nostra Regina, alla quale piace tanto di soggiornare in quei paesi, lavoro fatto dalla gentilissima signora Virginio Frauoloni, a cui noi mandiamo le nostre congratulazioni per dico si caro.

Illuminazione pubblica. Freuando a fatica le lagrime che spontaneo ci sgorgavano dagli occhi, abbiamo letto anche noi la tiritera pubblicata, in forma d'opuscolo, dalla Società del gaz di Udine, sotto la data agosto 1882, con i tipi G. Seitz.

L'ingratitudine è il peggiore dei vizii che deturpano l'uomo, e quello che maggiormente travaglia l'animo di chi ne è vittima.

Una Società che arrischia nell'imprese dell'illuminazione di questa città un capitale ingente, incoraggiati più che dalla speranza del proprio interesse dal desiderio fervente dei cittadini, piegando volontariamente il capo alle gravose condizioni che le venivano fatte con il contratto 18 maggio 1882 — del quale, sia detto tra parentesi, tutti conoscono la genesi —, meritava certamente da parte dei cittadini e del Municipio un ben diverso e più leale trattamento. Detta Società ha quindi diritto a rompere il rispettoso silenzio fin qui osservato in omaggio ai nuovi trovati del progresso, per far palese avanti l'opinione pubblica l'insussistenza e l'ingiustizia delle accuse alle quali fu fatta bersaglio da alcuni cori arte e da molti nella inscienza dei fatti. Lasciando quindi pieno sfogo alle sue querele, cercheremo, se ci sarà possibile, di fare alla medesima ragione.

Premettesi in detto opuscolo che il Municipio il quale stipulava il suaccennato Contratto, compreso appunto della gravità della posizione imposta alla Società, cercava di attenuarne le conseguenze; e, non potendo impegnare la città per oltre 30 anni, accordava alle Società il diritto di fabbricare e vendere il suo gas anche dopo questo periodo di tempo, e di tenere e lasciare a suo uso esclusivo i tubi conduttori nelle strade della Città. Per tal modo — ragiona l'opuscolo — il Contratto aveva patti speciali per l'impresa dell'illuminazione pubblica, e patti speciali per la fabbricazione e la vendita dei gas ai privati; per cui per questi ultimi non può detto contratto terminare i suoi effetti con il cessare dell'impresa per l'illuminazione pubblica.

A dir vero questa premessa sta a diragio con lo scopo dell'opuscolo prima annunciato, e se non ravvisassimo nella medesima una cavillosa insinuazione ed una spavalda minaccia — poco attento a cattivare la invocata benevolenza del pubblico —, ci farebbe credere ad una incoerenza, ad una superfluità senza connessione alcuna all'argomento.

Le pratiche corse tra il Municipio e la Società in vista all'approssimarsi dell'espri del Contratto, non potevano assumere, a nostro avviso, una forma diversa. Il Municipio mentre stava studiando il progetto dell'officina a gas comunale, ed aveva in pari tempo fede nelle infinite risorse e nei continui progressi della scienza rispetto alla possibilità pratica dell'illuminazione elettrica, voleva d'altro canto offrire alla Società del gas tutti i mezzi di riabilitarsi presso l'opinione pubblica, inducendola, con un incoraggiante contegno osservato a suo riguardo, a fare delle proposte concrete che meritassero il suo appoggio e potessero forse venire accettate.

Ma, a quanto ci consta, la Società limitavasi a sole vaghe promesse di miglioramenti nel servizio e di ribasso nel prezzo, vincolando inoltre tali promesse a condizioni che parvero non accettabili. È tutta sua la colpa quindi se tali pratiche abortirono, e se le sue troppe riserve e forse mal comprese intenzioni restarono dal pubblico ignorate.

Rammenteremo però, poiché qui ci cade in acconci di farlo, che anche nel suddetto Contratto (art. 18) l'Impresa faceva promessa di offrire al Comune, dopo il decorso di vent'anni, tutti i vantaggi economici nella illuminazione a gaz che fossero l'effetto di nuove scoperte e progressi nell'arte, a quelle condizioni che fossero convenienti nelle altre Città del Lombardo e Veneto (escluse Venezia e Milano), nelle quali fosse adottato un mezzo d'illuminazione meno costoso in confronto del presente Contratto.

Ponendo in disparte il nessun perfezionamento introdotto nella fabbricazione del gas, per cui questa si fa ancora con sistema preadamitico, fermiamo la nostra attenzione alle condizioni meno onerose adottate dalla Società Civile di Lione per la Città di Padova, con l'Istrumento 22 maggio 1867 in roti del notaio Baldassare Alessi, per il quale il prezzo della illuminazione ve-

niva portato in quella Città a cent. 88 al metro cubo di gas, per i consumatori privati, ed a cent. 2.47 per ogni fiamma pubblica e per ogni ora di accendimento. Ora crediamo esser nel vero ritenendo forso obbligo nella nostra Società, in base alle suaccennate promesse, di uniformare i suoi prezzi a quelli della Città di Padova a decorrere dal 1873. Accenniamo a ciò non tanto per rivendicare un diritto che non abbiamo saputo far valere, quanto per giustificare la nostra poca fede allo promesse della Società.

Riguardo ai gravi sacrifici fatti dalla Società per il solo desiderio di soddisfare alle nostre esigenze, sacrifici che ammonterebbero, secondo l'Opuscolo, a diversi milioni, ci basterà ricordare alla Società che la fabbricazione del gas non è più un mistero, e che a molti è ora concesso di istituire dei calcoli precisi sui redditi conseguibili da quest'industria.

Abbiamo avuto cura di esaminare i Progetti compilati dal nostro Ufficio tecnico Municipale per l'impianto di un'officina a gas comunale. Del Progetto d'illuminazione a gas d'olio mineral non occorre farne parola, poiché l'enorme aumento nel dazio di confine sulla materia prima — da 5 a 28 lire — ha reso questo mezzo d'illuminazione economicamente impossibile. Ci fermeremo quindi sul Progetto d'illuminazione a gas estratto dal carbon fossile.

In questo Progetto non si considerano le sole spese d'impianto, ma anche le redditi e le passività d'esercizio, ed in quest'ultima sono comprese: lo interesse e quota d'ammortamento in 30 anni del capitale impiegato; la conservazione a perpetuità degli edifici e del materiale di produzione; le assicurazioni; i stipendi al personale; lo acquisto della materia prima; i pubblici aggravii e le spese varie. È quindi un progetto non solo tecnico, ma anche economico. Ora calcolando la produzione sopra un consumo molto probabile con il prezzo del gas ridotto a cent. 25 al metro cubo, il *reddito netto* dell'officina risulterebbe di annue lire 34 mila. Ciò permesso, ci sarebbe molto curioso l'apprendere dalla Società, e più ancora dal signor Piccolotto, come essa abbia potuto riuscire nella sua impresa a non pingu lucri con il capitale di primo impianto quasi perduto!

Notisi che tra i redditi dell'officina figura in seconda linea il valore del *coke* che nel suddetto Progetto è calcolato a lire 5 al quintale. Ma tutti sanno che la Società vendeva questo residuo della fabbricazione del gas a 7.50 e fino ad otto lire al quintale. E siccome dalla distillazione di una tonnellata di carbon fossile si ricuperano, secondo Redtembache, quintali 6.60 di *coke*, ogni uno è in caso di accertarsi con facile calcolo che, al prezzo di lire 7.50, questo residuo rimborsa l'intero costo d'acquisto del carbon fossile.

Nel corso degli esperimenti della luce elettrica la Società, dice l'opuscolo, ha voluto anche essa istituire degli esperimenti sulla potenza luminosa del gas. Queste prove infatti riuscirono completamente, e noi per i primi abbiamo voluto farle le merite lodi. Ma nel Contratto tante volte invocato dalla Società è pure pattuito che Essa dovrà fornire per tutta la durata dell'impresa un gas il più possibile perfetto. Quegli esperimenti quindi furono per i Cittadini una vera rivelazione, dimostrando come la Società ci avesse per lo innanzi corbellati.

Ma ora ci accorgiamo che, mentre era prima nostra intenzione di puntellare le querele della Società, il ragionamento ci ha sfioriato facendoci invece cadere in una vera requisitoria contro di essa. Di chi la colpa? I fatti sono fatti, e quattro sconnesse chiacchiere non valgono ad eliminarli! Alla nostra volta noi pure gridiamo: all'imparzialità il giudizio!

Un ex Consumatore.

Bibliografia. Goldoni a Udine, bozzetto storico in due atti di Giuseppe Ulmann — *Dall'America*, farsa in un atto dello stesso. Milano 1882, C. Barbin editore.

Di questi giorni Giuseppe Ulmann, il cui nome non suona ignoto all'Istituto Filodrammatico udinese che l'ebbe direttore or sono alcuni anni, raccolse in un libretto due suoi lavori, il primo dei quali — *Goldoni a Udine* — rivela nell'autore il buon gusto di quell'arte che rese immortale il fondatore del teatro veneziano. Il pubblico nostro gli fece buon viso allor quando si recitò per la prima volta al Teatro Minerva il 3 dicembre 1876, e anche di recente i giornali Verona ne scrissero con lode. Se l'intreccio drammatico è alquanto puro, la vivacità e prontezza del dialog

radi, di guisa che una persona non si ravvisa a dieci passi. Se avessimo la virtù di Domedio o almeno la verga di Mosè, la faccenda la combineremmo noi: badi dunque chi può a togliere l'inconveniente lamentato dal più dei cittadini e dei forestieri che giungendo a Udine di notte, esclamano con Dante: *Io venni in loco d'ogni luce muto.*

Teatro Nazionale. La marionettistica Compagnia Recardini questa sera alle ore 8 rappresenta *Tutte le donne innamorate di Facanapa*, con ballo.

Birraria al Friuli. Questa sera concerto col seguente programma:

1. Marcia «La notte di S. Giovanni» Florit.
2. Sinfonia «Tutti in maschera» Pederotti.
3. Mazurea «Costanza» Faust.
4. Duetto «Lugrezia Borgia» Donizetti.
5. Polka «Stella» Tihoff.
6. Pout-pourri sopra motivi di Verdi N. N.
7. Valzer «Sangue viennese» Strauss.
8. Galopp Fatta.

GAZETTINO COMMERCIALE

I Mercati sulla nostra Piazza

(Rivista settimanale ritardata).

Grani. La decorsa ottava fu piuttosto scarsa d'affari di cereali, concorrendo anche il tempo a rovinarci il miglior mercato, che senza dubbio sarebbe stato quello di giovedì. Sabato si ebbe discreta quantità di generi, ma di confronto gli affari non vennero fatti con quella animazione che da parecchio tempo siamo usati vedere sulla nostra piazza.

Passando ora in esame la situazione nell'ottava per le principali granaglie, cercheremo di vedere le cause della sventurata svogliatezza. Il frumento, come sempre sino ad ora, fu quello che in maggior quantitativo copriva il nostro mercato e quindi sopra di lui rivolti i più importanti affari.

Nel primo mercato dell'ottava si principiò a stabilire una fiacca corrente d'affari; siccome però il primo mercato di solito non dà norma, così non fermò più che tanto l'attenzione degli interessati. All'ultimo dell'ottava (sabato) circa 1300 ettolitri di frumento furono posti in vendita e dalle contrattazioni succedutesi tutte con una svogliatezza rimarca, e dal modo di quotarli al ribasso (esordiva a l. 18 per chiudersi a l. 15,50 l'ett.) si poté stabilire che l'articolo è ritornato per ora alla calma. Gravitarono la posizione i ritirati ordinati di comprite dall'Estero, nonché le continue notizie pervenute in settimana dall'interno che suonano ovunque ribasso, calma e fiacca, facendo così sparire in quest'ultima ottava le lusinghe almeno di miglioramento nelle transazioni lasciate balenare nella precedente. Migliorerà questo cereale in avvenire?

L'Egitto, la Spagna, la Francia e la Sardegna certamente dovranno far richieste, avendo avuto un'insufficiente raccolto; e da tali richieste dipenderà il suo futuro risveglio.

Sabato faceva bella mostra sul mercato ed in buon quantitativo il grano-turco nuovo, che pella mancanza del vecchio, continua a mantenersi nei prezzi coi quali esordì al principiare dell'isca comparsa in piazza e continuerà forse ancora per qualche tempo stazionario, uquantoché prima che il raccolto si sia effettuato in tutta la Provincia occorre circa 30 giorni. Se non prima, sicuro a con spieto raccolto che deve essere abbondantissimo da quanto possiamo desumere dalle bellissime campagne, avremo il ribasso.

Le comprite fino ad oggi si fanno dal dettaglio per piccolo consumo. Speculazione ancora bene fornita d'Estero.

La segala in questa ottava si sostiene più che nelle precedenti. A ciò valse la poca quantità portata al mercato, del resto viste di seri miglioramenti nell'articolo non ne abbiamo, anzi avrà guadagnato se saprà conservarsi stazionario, meno venendo le ricerche.

Nei lupini si fecero affari con abbondanza attività e da quanto possiamo dedurre il prezzo non uscirà che molto difficilmente dalle sette lire per ettolitro tenendosi forse ben più sotto in conseguenza dell'ottimo generale raccolto. Una conferma lo togliamo da una delle principali piazze del regno che vendette 1500 quintali a l. 9,50 i 100 kil. 1000 a l. 9,40. Sino ad ora si conoscono pochi ordini d'acquisto.

Mercate delle frutta. Abbastanza animato lungo l'ottava. I fichi presero il sopravento vendendosi in grande quantità. I le suse hanno finito il loro corso, quindi saranno eliminate dal listino; vanno pure mancando le pesche. Subentrano invece la uva e le noci.

Mercate della uva. Seemba il prodotto

per cui si fecero meschini affari ad onta della buona volontà dei compratori.

Mercato del pollame. La pioggia rovinò il mercato di giovedì. In ogni modo, molte furono le comprate fatte nella settimana per consumo della città, prevalendo le oche che furono portate in gran numero, con tutto ciò conservandosi a prezzi buoni, cent. 80 e 90. il kilo.

Petrolio. Trieste, 12. Mercato calmo con vendite di poca importanza. Arrivarono i seguenti carichi: «Hampton Court» con 6206 barili; «Marietta W.» con 4291 barili; «Carlotta Z.» con 3300 barili.

MUNICIPIO DI UDINE.

Prezzi fatti sulla piazza di Udine

li 12 settembre 1882.

	Al quattrino	giusto raggiungibile
	Al'ettolitro	da L. a L.
Frumento nuovo	16.—	17,40
Granoturco	17,40	23,01
Segala nuovo	11,80	16,05
Sorgorosso		
Lupini		
Avena		
Castagne		
Fagioli di pianura		
alpighiani		
Orzo brillant		
Lenti		
Saraceno		
Spelta		

E per essere il primo mercato e per la pioggia quasi continua, la piazza fu scarsamente provvista di generi.

ULTIMO CORRIERE

Ha fatto molta sensazione nei circoli politici di Parigi la notizia che Bismarck si mostra favorevole alla indipendenza della Polonia. Tuttavia il suo colloquio con un noto gentiluomo polacco viene messo in dubbio da alcuni giornali tedeschi. La verità è che Bismarck chiese notizie sulla Polonia, ma mantenne la più grande riserva.

Mandano da Tunisi che una compagnia composta di francesi e tunisini ebbe un serio scontro con gli insorti a Kairouan. Il combattimento fu accanito. Le perdite francesi sono gravissime. La notizia di questo scontro produsse a Parigi cattiva impressione. Si teme che esso sia il prodromo di altre gravi scaramucce.

Il *Telegraphe*, giornale ufficiale di Parigi, ritiene che il disegno di nominare Costantino Nigra al posto di ambasciatore italiano in Parigi è definitivamente scartato, massime a cagione delle relazioni di lui cogli imperialisti francesi. La *Liberté* poi dice che la scelta di Decrais al posto di ambasciatore a Roma è incerta e prematura.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Foligno 12. In causa del cattivo tempo non si fece alcuna manovra stamane. Le truppe avvicinarsi a Foligno per la grande rivista.

Alle 3.30 il Re partì per Perugia per salutare la Regina e ritornò a Foligno alle 6.30. Stasera darà un pranzo alle autorità civili ricevute oggi.

Il Re ricevette pure tre reduci appartenenti ai battaglioni che fecero il quadrato di Villafranca.

Perugia 12. La Regina e il Principe sono giunti alla stazione alle ore 5 per meridiane e furono ricevuti dal Re, da una Commissione di signore che le offrirono un bouquet, dalle autorità civili e militari e dagli ufficiali esteri.

Giunti i reali al palazzo della Prefettura, frigorosi applausi li chiamarono al balcone e furono salutati entusiasticamente dal popolo applaudente.

La città è splendidamente illuminata. Domani sera teatro a gala.

ULTIME

Parigi, 12. L'Agenzia *Havas* ha da Tripoli. Contrariamente alla voce corsa ne' una truppa araba lasciò la Tripolitania diretta per l'Egitto. Soltanto i notabili di Bengasi e di Dernah spedirono en-vissari a Cairo.

Kassassi'ne 12, ore 9 ant. Volseye con i generali di divisione lasciò il campo stamane per stabilire il piano di attacco. L'esercito è ora al completo. L'ordine di avanzarsi è atteso da un momento all'altro.

Una brigata navale di 250 uomini con sei cannoni occupa gli avamposti ad un miglio dalla fronte.

Vienna 12. Dispacci da Berlino dichiarano apocrita la pubblicazione dello *Czas di Cracovia*, intorno al colloquio avuto da Bismarck con un gentiluomo polacco circa l'eventuale ripartimento

del regno di Polonia. Tuttavia i giornali austriaci continuano a commentare vivamente quella pubblicazione.

Una "prodezza" dello Czar.

Pietroburgo 12. In occasione della festa di Alessandro Newski la Coppia Imperiale coi figli visitò il chiostro di Newski recandosi in carrozza scoperta senza scorta alcuna sino alla prospettiva di Newski. La Coppia Imperiale venne acclamata entusiasticamente dalla popolazione.

Pietroburgo 12. Alla festa di Alessandro Newski assistette ieri anche il principe di Montenegro, il quale, in chiesa, ebbe il posto presso la imperatrice. Dopo la festività la coppia imperiale si recò al palazzo di Anitschouk, di là lungo il campo di Marte, ove aveva luogo una festa popolare, alla chiesa della fortezza nelle tombe imperiali, indi sopra un pirosoffio a Peterhof.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 12 settembre. Rendita god. 1 luglio 90,55 ad 90,75. Id. god. 1 gennaio 88,98 a 88,98 Londra 3 mesi 25,38 a 25,32 Francese a vista 101,39 a 101,50.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20,35 a 20,37; Banconote austriache da 215.— a 215,50; Fiorini austriaci d'argento da — a —.

FIRENZE, 12 settembre. —

Napoleoni d'oro 20,88 1/2; Londra 25,34; Francese 101,50; Azioni Tabacchi —; Banca Nazionale —; Ferrovie Merid. (con) —; Banca Toscana —; Credito Italiano Mobiliare 795.—; Rendita italiana 90,77.

FIRENZE, 13 settembre. —

Londra 118,95; Argento 77,35; Nap. 9,44.— Rendita austriaca (carta) 76,80; Id. nazionale 90,35.

PARIGI, 13 settembre. —

Chiusura della sera Rend. It. 89,10.

AGOSTINIS GIOV. BATT., gerente respons.

Dichiarazione.

Il danno prodotto dall'incendio che distrusse il deposito foraggi del mio Stabile in Sant'Andrea, assicurato con le due Compagnie, l'*Aquila* e la *Riunione Adriatica di Sicurtà*, fu con una premura degna del maggior encomio, indennizzato per quanto riguardava la polizza della prima di queste Compagnie; mentre per un ritardo causato da una trascurata formalità, non imputabile alla Ditta assicurata, s'aspettano ancora dalla seconda i periti per la liquidazione.

Tanto metto a conoscenza del pubblico, per il meritato elogio alla Compagnia *Aquila* che così bene si raccomanda agli assicurati.

Antonio Nardini.

N. 758

Municipio di Paluzza

Avviso d'asta

In relazione alla delibera Consigliare 27 dicembre 1881, superiormente approvata, nel giorno di giovedì 24 settembre p. v. ore 10 ant. sotto la Presidenza del R. Commissario Distrettuale o chi per esso, si terrà in quest'Ufficio Municipale un primo esperimento d'asta col metodo della candela vergine e colle formalità tracciate dal regolamento generale di contabilità dello Stato, per la vendita di N. 1842 abeti del bosco comunale Lavarec in pertinenze di Timau.

L'asta si apre sul dato di L. 17580,99 ed ogni aspirante dovrà previamente versare in cassa del Comune o di chi presiede l'incanto L. 1759 a garanzia dell'offerta e delle spese d'asta.

Il prezzo di delibera sarà versato in cassa del Comune in tre uguali rate e cioè la I. entro mesi 4. la II. entro mesi 8 e la III. entro mesi 12 dalla firma del contratto.

Il termine utile (fatali) per le offerte d'aumento non inferiori al ventesimo andrà a scadere alle ore 12 meridiane del 29 settembre p. v.

L'aggiudicatore infine è tenuto alla indimutata osservanza degli articoli tecnico-amministrativi ostensibili a chiunque nelle ore d'Ufficio in questa Segreteria comunale.

Dall'Ufficio Municipale

Paluzza 29 agosto 1882

Il Sindaco

M. Brunetti

D'AFFITTARE

Appartamento in via Viola N. 50

Corte e giardini promiscui.

Rivolgersi al II^o Piano della casa stessa.

N. 668.

Municipio di Paluzza

Avviso

A tutto il giorno 15 di dicembre p. v. sono aperti i seguenti concorsi:

a. Maestra della scuola femminile di Paluzza collo stipendio di L. 450.

b. Maestra della scuola femminile di Timau collo stipendio di L. 400.

La nomina è a spettanza del Consiglio salvo l'approvazione dell'Autorità scolastica provinciale.

Dalla Residenza municipale,

Paluzza 20 agosto 1882.

Il Sindaco

M. Brunetti

AVVISO INTERESSANTE.

Presso la sottosegnata Ditta si assumono commissioni per *Stufa*, *Franklin*, *Cucine economiche*, *Caminetti* ecc. di ogni dimensione e qualità, assicurando che per la loro solidità, eleganza e mitezza di prezzo non temono concorrenza.

A tale scopo la sottoscritta si è procurata un valente operaio fumista meccanico che per molti anni fu occupato in uno dei principali Stabilimenti di Torino.

Nella lusinga di poter soddisfare ogni esigenza, si ripremette la sottofirmata una numerosa clientela.

Udine 24 agosto 1882

E. Gobitto

Piazza S.

